



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI LIVORNO - VIA A. MAYRE, 7 - TEL. 21.785

NOTIZIARIO MENSILE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 3o

PUBBLICITA' INF. 70%

GITA DI PRIMAVERA SUL GRUPPO DELLE GRIGNE

2 - 3 - 4 GIUGNO 1984

La gita in programma dal 2 al 4 giugno p. v. ricalca, nella concezione, la gita effettuata lo scorso anno a Malcesine, quando cioè si vollero sfruttare i due giorni consecutivi di vacanza risultanti dall'abbinamento della domenica 24 aprile con la festività del 25. In quell'occasione l'insieme dei fattori positivi della gita ha un pò offuscato quella negativa dovuta alla strozzatura stradale di Desen-



Il promontorio di Bellagio con i due rami del Lago di Como e in alto a sinistra, la Grigna settentrionale m. 2409 e a destra quella meridionale, m. 2177.

UN MERITATO RICONOSCIMENTO

Un lusinghiero riconoscimento è pervenuto in questi giorni al C.A.I. Livorno per l'opera svolta al Monte Capanne. Si tratta di una lettera dell'assessore al turismo del Comune di Marciana sig.ra Vittorina Ricci.

In essa, tra le altre cose dice: «Essendo particolarmente fiera per quanto avete fatto affinché venisse riscoperta una delle zone e delle passeggiate più belle della nostra Isola, intendo porgere un particolare saluto a tutti coloro che hanno contribuito con encomiabile passione e notevoli sforzi al recupero di questi sentieri ormai dimenticati da molta parte della popolazione elbana, e che grazie alla vostra opera vengono oggi riscoperti e utilizzati non solo dalla popolazione indigena, ma anche da un gran numero di turisti che rimangono affascinati dalla suggestiva bellezza del nostro monte.

Nel ringraziarvi ancora una volta porgo i più fervidi auguri a nome di tutta l'Amministrazione del Comune di Marciana, affinché possiate continuare a svolgere la vostra opera con grande soddisfazione come è vostro merito».

VITTORINA RICCI

UN'IDEA PER L'ESTATE:

LA VAL DAONE

Uno degli angoli più belli del Trentino è indubbiamente quello che abbiamo potuto «scoprire» a Luglio, scegliendo, per il nostro tradizionale trekking estivo, la valle di Daone. Situata nel Trentino sud-occidentale e più precisamente nel comprensorio delle Giudicarie, la valle, oggetto della nostra attenzione, non fa parte di quello stuolo di nomi frequentemente sulla bocca di tutti.

Priva di strutture invernali, si avvale di una modesta ricettività estiva, per lo più distribuita nel medio e basso tratto. Causa principale di questo basso grado di utilizzazione turistica, il «sacrificio» che la vallata ha dovuto sostenere sul finire degli anni cinquanta con la costruzione di due grandi bacini di raccolta delle acque (a Malga Boazzo - m. 1200 - e a Malga Bissina - m. 1800), nell'ambito dell'installazione del grandioso impianto per la produzione di energia elettrica «Alto Chiese».

Per le intuibili e dolorose modificazioni del paesaggio, è solo da qualche anno che si vanno registrando lenti ma costanti segni di ripresa, ascrivibili al tentativo di recupero di quelle potenzialità di cui la valle dispone in larga misura. Profondamente incassata tra due creste di cime incombenti, la valle risale il corso del Chiese fino alle sue sorgenti, disegnando grosso modo una gigantesca «S». I quasi 30 Km di sviluppo, dai 700 metri di Daone ai 2300 metri della Conca delle Levade, ne fanno un susseguirsi incredibile di se-

quenze spettacolari, dove la natura recita ancora un ruolo di primo piano. L'asprezza del paesaggio, che emerge con risolutezza lungo i tornanti che portano al grandioso bacino di Malga Bissina, trova un momento di pausa e di quiete all'ingresso della Val di Fumo - corrispondente all'alto corso del Chiese - prima di scoprire nella testata della valle uno degli scenari più spettacolari dell'intero arco alpino; una vera e propria lezione di geografia fisica, direi quasi, con l'inconfondibile profilo ad U dei solchi glaciali, là, in fondo, sull'orizzonte dominato da ghiacci eterni.

Si tratta di una valle indubbiamente troppo estesa per impostarvi un trekking con tappe non eccessivamente faticose. Chi fosse interessato a perlustrare questa zona dovrà tener conto del carattere piuttosto accidentato dei sentieri, con tratti ove occorre una conoscenza di tipo alpinistico; si potrà ricorrere a bivacchi di fortuna utilizzando i resti, alcuni dei quali assai bene conservati, di trincee e baraccamenti della Grande Guerra, così frequenti lungo la cresta che separava a O il Trentino dalla Lombardia.

L'asprezza del rilievo costituisce la caratteristica principale anche sul versante opposto, dove il solo rifugio della SAT «Val di Fumo» - situato in posizione panoramica ai piedi del Caré Alto - assolve al compito di punto d'appoggio per spettacolari escursioni sulle vedrette dell'Adamello (in particolare quelle del Mandrone e della Lobbia) o, per il Passo delle Vacche, in direzione della vetta del Caré Alto e della Valle di S. Valentino. Si tratta di una zona, torno a ripeterlo, decisamente fuori dell'ordinario, che merita di essere visitata con attenzione, in particolar modo da coloro che non temono le lunghe camminate.

Cartografia essenziale: I.G.M. Carta Topografica 1:50.000 - Foglio n. 58 Monte Adamello; T.C.I. Carta Topografica 1:50.000 - D 63 Gruppo Adamello - Presanella; KOMPASS Carta Turistica 1:50.000 - n. 71 Adamello - Presanella. *Testo di riferimento:* A. GADLER - Guida alpinistica escursionistica del Trentino occidentale - Ed. Panorama Trento.

MARCO MORANDO

UN LUTTO

E' morta recentemente la Sig.ra Anna Zitti nei Nannini. Al figlio Varos e alla famiglia le più sentite condoglianze della Sezione.